



MILANO - MUSEO DIOCESANO
DAL 24 GIUGNO AL 31 AGOSTO 2014
MUDI CONTEMPORANEA PRESENTA LA MOSTRA
"TRANSITI E INCONTRI" DI GABRIELLA BENEDINI
Inaugurazione a ingresso libero lunedì 23 giugno ore 19.00

Dal 24 giugno al 31 agosto 2014, il Museo Diocesano di Milano (corso di Porta Ticinese, 95) presenta la mostra "Transiti e incontri", una retrospettiva sull'artista lombarda Gabriella Benedini dal 1984 al 2014.

La mostra, a cura di Paolo Biscottini, è un percorso in nove sale che conduce il visitatore in un viaggio alla scoperta della ricerca artistica di **Gabriella Benedini**, che da cinquant'anni lavora a Milano sotto il segno della riservatezza.

"**Transiti e incontri**" è un percorso cronologico che conduce il visitatore in un vero e proprio viaggio attraverso i diversi momenti della ricerca dell'artista lombarda, segnato **da 8 grandi installazioni** che simboleggiano i temi conduttori del lavoro di Gabriella Benedini.

L'esposizione ha inizio con un grande lavoro che fa parte del ciclo *I Teatri della Melanconia*, indagine che all'inizio degli anni ottanta ha portato l'artista a interessarsi del significato profondo e mistico dell'**alchimia**. A questo segue l'interesse per il mondo del **mito**, concretizzato nell'evocazione della storia di Psiche, un modo per continuare il tema precedente: congiungere cioè il mondo terreno a quello divino, con la conseguente ascesa nel mondo degli dei. Ecco dunque la *Porta del cielo*, le *Vele di Psiche* e le *Nozze di Psiche*. A favorire ulteriori spostamenti e metamorfosi il tema del **Viaggio**, che è sintetizzato dalle *Vele* o *Memorie del vento*: tre grandi sculture verticali dalla forma concava che possono accogliere il vento o memorie di viaggi lontani. Ad esse si affiancano una grande opera rotonda, che allude a un **mappamondo**, intitolata *L'Eco del mondo*, e dodici piccole mappe fatte con antiche scritture. Allo spazio si sostituisce la **profondità del tempo**, scandita da sette *Metronomi*, affiancati da un altro strumento di misurazione, l'*Astrolabio*, scultura di ferro e legno. L'apertura al mondo impalpabile della **musica** prende forma nella sala delle *Arpe*, sculture polimeriche di grandi dimensioni, cui si affiancano piccoli strumenti fantastici, ottenuti attraverso l'assemblaggio di materiali di recupero: la possibilità combinatoria è infinita e ogni risultato è una formula, sfuggita da un enorme ingranaggio. **Tempo, musica, scrittura**, tutto si mescola e confluisce nel dialogo di una *Meridiana* con le sculture pensili: *Rimescolare il Tempo*, *L'Arpa del Pittore* e con i *Libri*, posati su leggi come fossero spartiti.

Completa la rassegna la proiezione di **due film di artista**, *Diutop* (Il giorno di utopia) e *Il deserto*, realizzati in **super 8 negli anni Settanta**.

Il catalogo, corredato da un ricco e suggestivo apparato iconografico, propone testi critici di Paolo Biscottini e di Paolo Bolpagni.

La mostra è realizzata con la collaborazione dell'Archivio Gabriella Benedini.

TRANSITI E INCONTRI

Gabriella Benedini 1984 - 2014

Milano, Museo Diocesano (c.so Porta Ticinese 95)

24 giugno - 31 agosto 2014

Inaugurazione a ingresso libero: lunedì 23 giugno ore 19.00



Orari di apertura del Museo: da martedì a domenica, 10.00-18.00 (la biglietteria chiude alle ore 17.30). Chiuso lunedì

Ingresso:

Intero: € 8.00

Ridotto: € 5.00

Scolaresche: € 2.00

Martedì: 4 euro

Gruppi: (minimo 15 - massimo 25 persone) € 6.00

Per informazioni:

tel. 02.89420019;

info.biglietteria@museodiocesano.it

www.museodiocesano.it

Ufficio stampa:

Sec Relazioni Pubbliche e Istituzionali

Tel. 02 624999.1

Paola Camisasca, camisasca@secrp.it, 349 3110835

Lara Visigalli, visigalli@secrp.it, 335 8348516

Gabriella Benedini nata a Cremona nel 1932, frequenta l'Istituto d'Arte Paolo Toschi di Parma e poi l'Accademia di Brera. Dopo un soggiorno a Parigi tra il 1958 e il 1960, nuovamente a Milano si avvicina al Realismo Esistenziale e negli anni Settanta costituisce il Gruppo Metamorfosi. La sua ricerca si svolge attraverso varie tendenze, attratta anche da linguaggi diversi, quali quello cinematografico: realizza, infatti, nel 1972 e nel 1975 due Super 8 *Doprenoi* e *Diutop*. Grande importanza, intanto, acquistano i lunghi viaggi compiuti in Asia, in Africa e in America: esperienze che assumono anche una valenza metaforica e che animano i suoi lavori. Attenta soprattutto all'uso dei materiali e alle evocazioni che da essi provengono, supera il vincolo della bidimensionalità grazie all'impiego di elementi recuperati che danno vita, o meglio "corpo", alle sue opere, fino a diventare vere e proprie sculture. Gli strumenti di misurazione dello spazio e del tempo, uniti all'idea del viaggio e del mito, diventano fulcro della sua costante ricerca, fatta di reiterati, instancabili approfondimenti che generano vere e proprie serie: i *Teatri della Malinconia* (dal 1984), i *Pendoli* (dal 1985), i *Goniometri* (dal 1989), le *Arpe* (dal 1991), le *Costellazioni* e i *Sestanti* (entrambi a partire dal 1993). L'amore per la parola e per il suo segno, infine, la porta a concentrare nei raffinati volumi della *Bibliotheca* sensazioni visive e tattili in ricchi ed evocativi microcosmi.